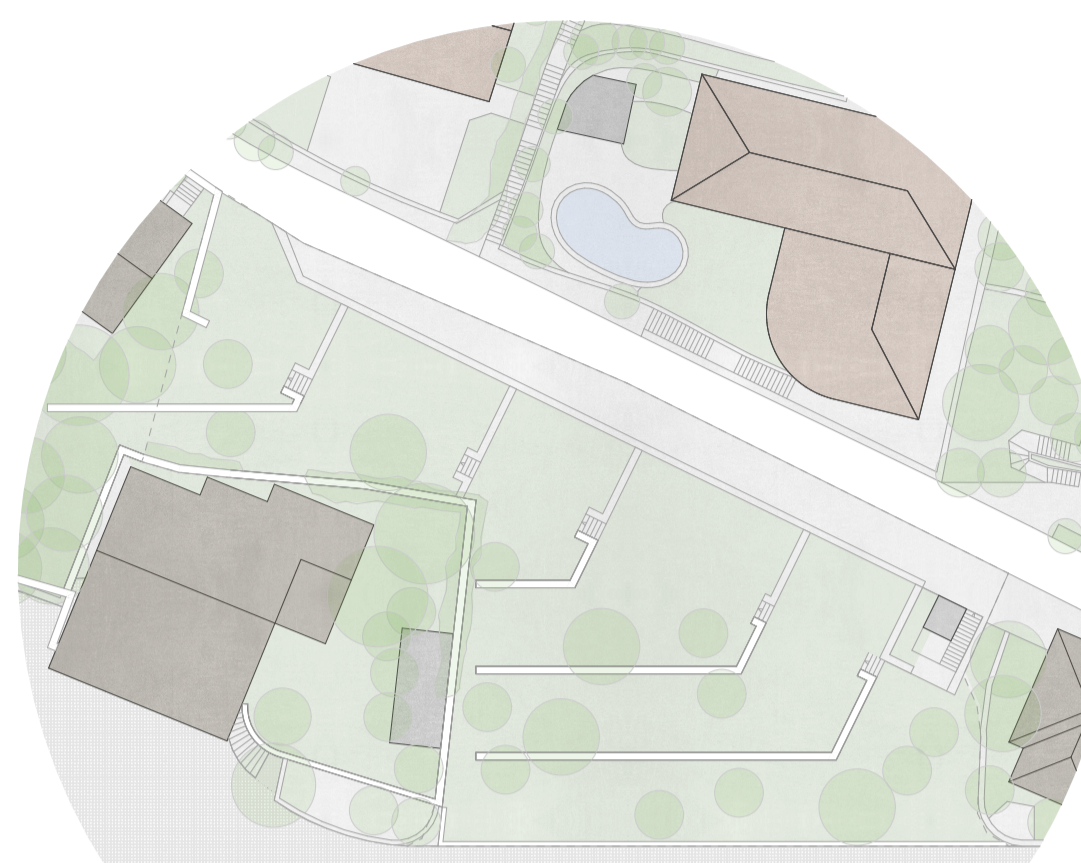


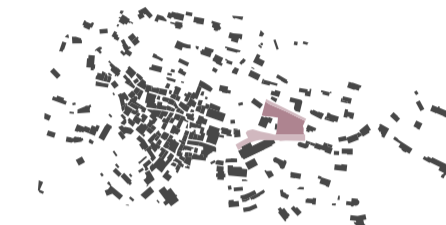
Veduta dell'area di progetto - Scala 1 : 500



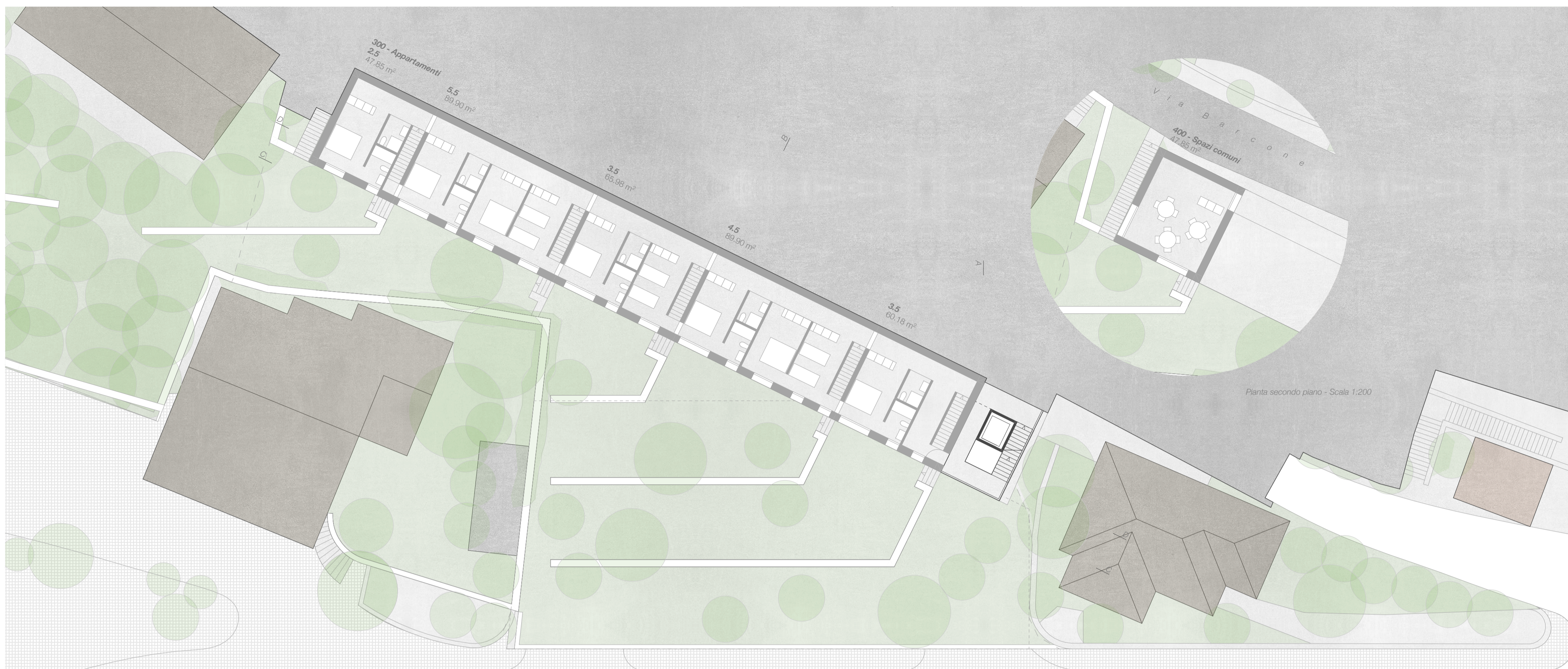
Planimetria dell'area di progetto - 1a. Tappa - Scala 1 : 500

Secondo la voce della tradizione, ancora viva mezzo secolo fa, Ronco - che fin dalle sue più antiche citazioni (L.) era designato come pertinenza asconese - sarebbe disboscato, ripulito e adattato a piccole pezzi prative, campive e vignate degli Asconesi. (Virgilio Gilardoni - I monumenti d'arte e di storia della Svizzera)

Confrontati con un fondo di piccole dimensioni e stretto tra due strade, via Livurcio e via Barcone, il progetto deve forzatamente escludere la sua lettura urbanistica alla prima espansione del nucleo, verso nord-est, proponendo un disegno che rimanda alle origini del luogo. Dalla Salita Novella sino all'incontro delle due vie, i terreni che caratterizzano quest'area vengono dunque organizzati per permettere il disegno degli spazi liberi da costruzioni. Questo dispositivo permette di configurare il lato orientale del nucleo strutturandolo con dei terrazzamenti che si vorrebbero quale soluzione di continuità storica e di unità, in grado di assorbire le edificazioni modeste sorte negli ultimi decenni e quelle che verranno.



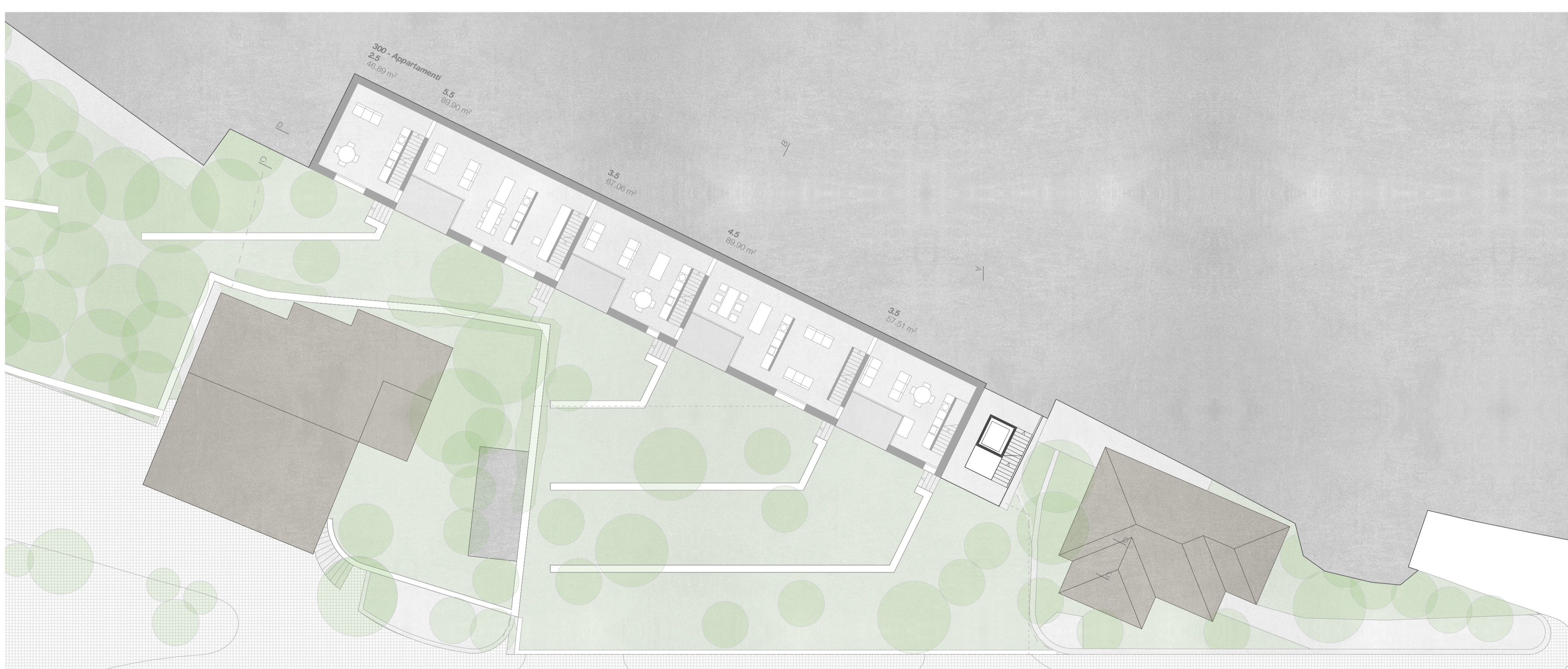
Planimetria dell'area di progetto - 1. Tappa - Scala 1 : 500



Pianta secondo piano - Scala 1:200



Pianta primo piano - Scala 1:200



Pianta piano terreno - Scala 1:200

**Il programma** richiesto attraverso il bando di concorso si pone all'interno di questa struttura, ai margini del fondo e a contatto con le due vie. Verso valle, l'autonomia si sviluppa sfruttando la pendenza di via Livurcio, che permette l'accesso a due livelli separati con accessi indipendenti. Verso monte un'edificazione stretta ed allungata è la risposta alle difficili condizioni del fondo (che non ha le dimensioni per permettere un'edificazione - per così dire - usuale, senza che questa mostri evidenti problemi nei rapporti con le preesistenze o nella qualificazione delle aree libere da costruzioni). Nasce quindi un "muro-abitato" un "muro-pais" che sviluppa i contenuti residenziali distribuiti e cadenzati lungo i diversi terrazzamenti costruiti nella prima tappa. In questo modo le due tappe possono svilupparsi in maniera indipendente, ai limiti del fondo, permettendo di gestire facilmente il cantiere attuale e quello che, forse, in futuro avrà luogo.

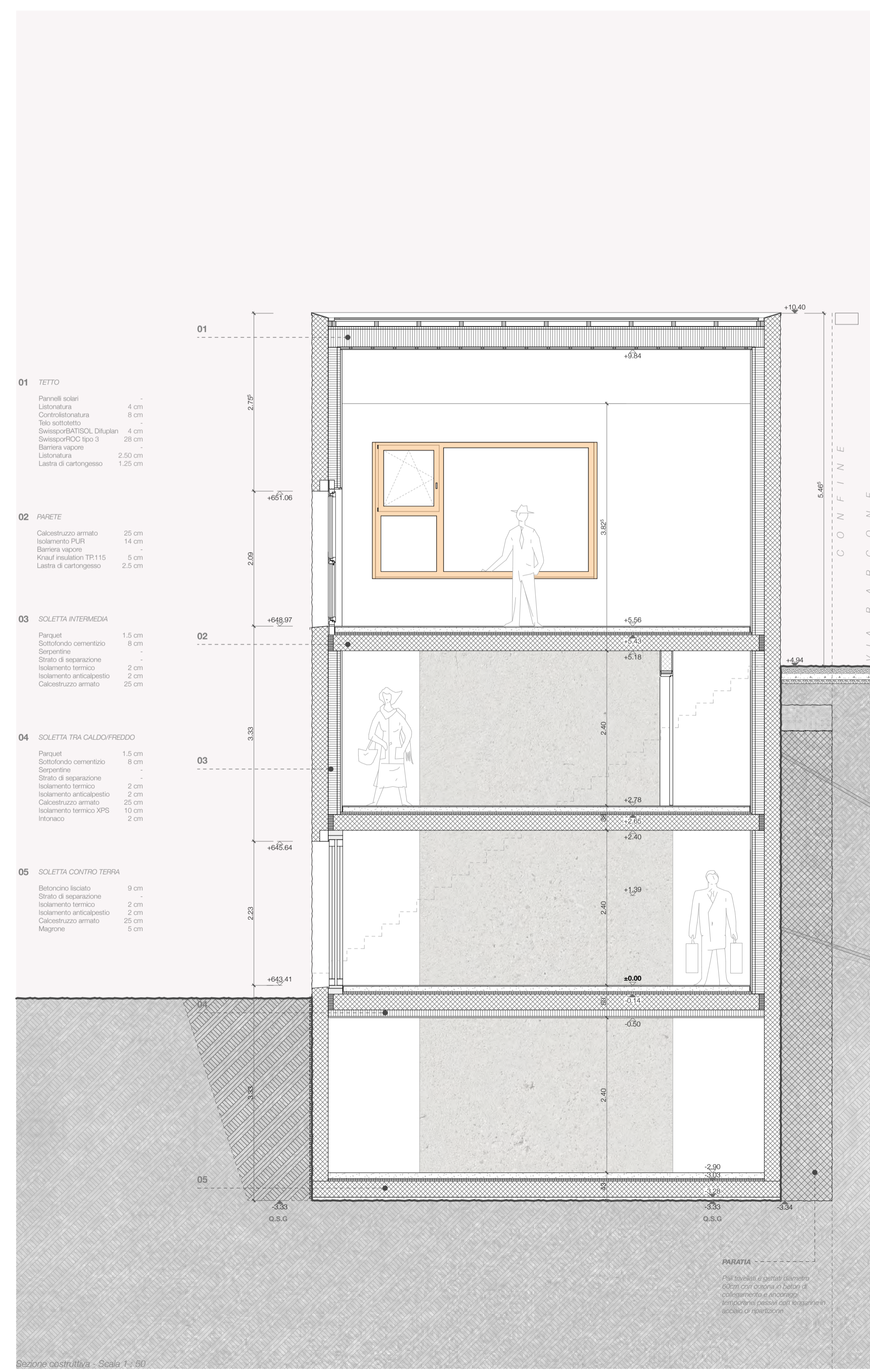


**La prima tappa** prevede la costruzione dell'autonomia e del sistema di scale e lift che collega le due strade principali. Al di sopra vengono realizzati una serie di terrazzamenti che hanno la funzione di seguire e ricostruire il normale declivio del terreno già terrazzato, ricucendo l'orografia sui confini privati e mettendo a disposizione dei residenti un parco pubblico che potrà facilmente essere piantumato per garantire il necessario ombreggiamento nei periodi più caldi. Un nuovo percorso pedonale in ciottolato (nuovo marciapiede) previsto a ridosso della stessa, garantisce al pedone pubblico semi-interrato un collegamento diretto con il centro storico, senza risultare di intralcio al normale transito nelle due direzioni, che potrà essere garantito al traffico veicolare (larghezza 4.50m).

**Una torretta** - una sorta di roccolo - contiene un ascensore attorno alla quale si sviluppa un percorso pedonale diventa ponte tra la via Livurcio e Via Barcone. Questo è parte di una piccola "promenade architecturale" che dal nucleo porta - attraverso il fondo in oggetto - nell'autonomia, verso il parco pubblico e continuando permette di percorrere via Barcone. La passeggiata farà tappa all'interno della sala multistore con vista sul nucleo prevista alla sommità dell'edificio una volta concluso il cantiere. Il percorso si inserisce in continuità con la rete di "percorsi verticali" che si diramano in maniera capillare all'interno dell'intero comune.

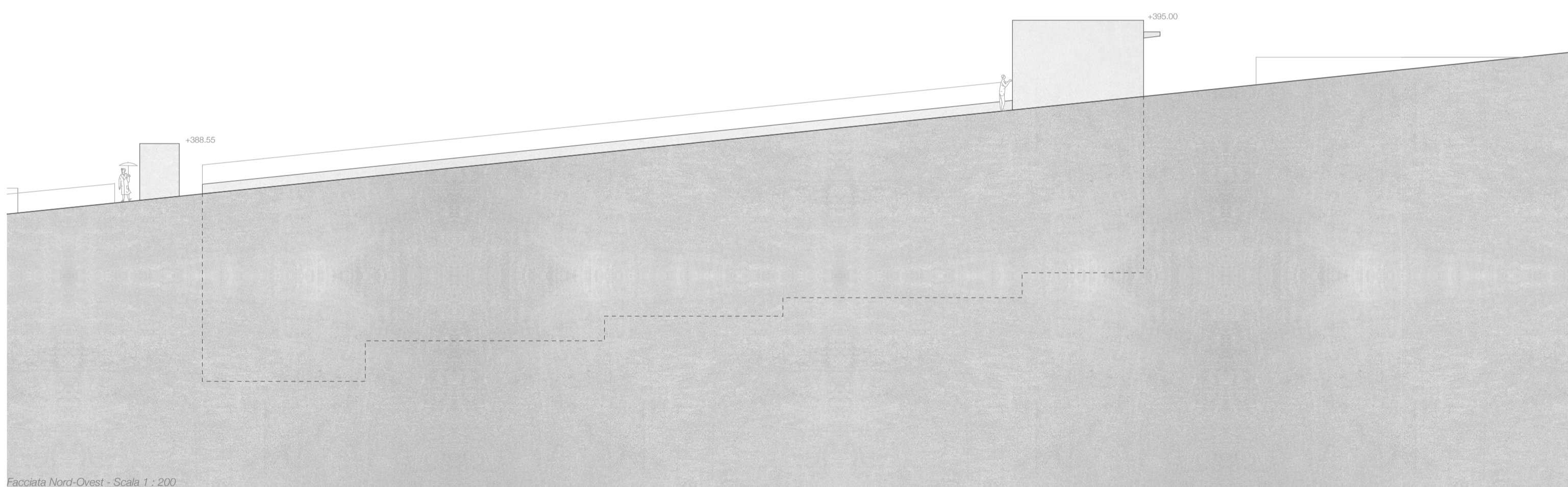


Qualora si dovesse procedere alla **Seconda tappa** il parco pubblico terrazzato rimarrebbe sostanzialmente invariato e in gran parte utilizzabile anche durante il cantiere per la costruzione delle case a schiera. Queste scoprirebbero a ridosso di via Barcone e si svilupperebbero seguendo la pendenza delle strade e dei terrazzamenti, mettendo a disposizione appartamenti di taglio misto organizzati su due livelli fuori terra (duplex). Agli stessi è possibile accedere per il tramite del parco che manterrà una funzione mista pubblico-privata. L'idea è di evitare la privatizzazione dello spazio pubblico per accogliere attraverso l'edificazione di "giardinetti privati", promuovendo una natura diversa del piano pubblico, maggiormente permeabile e più qualificato. Il naturale susseguirsi dei terrazzamenti garantirà comunque la necessaria privacy agli inquilini, che troveranno sempre delle aree a loro dedicate in prossimità delle logge che cadenzano il fronte residenziale.

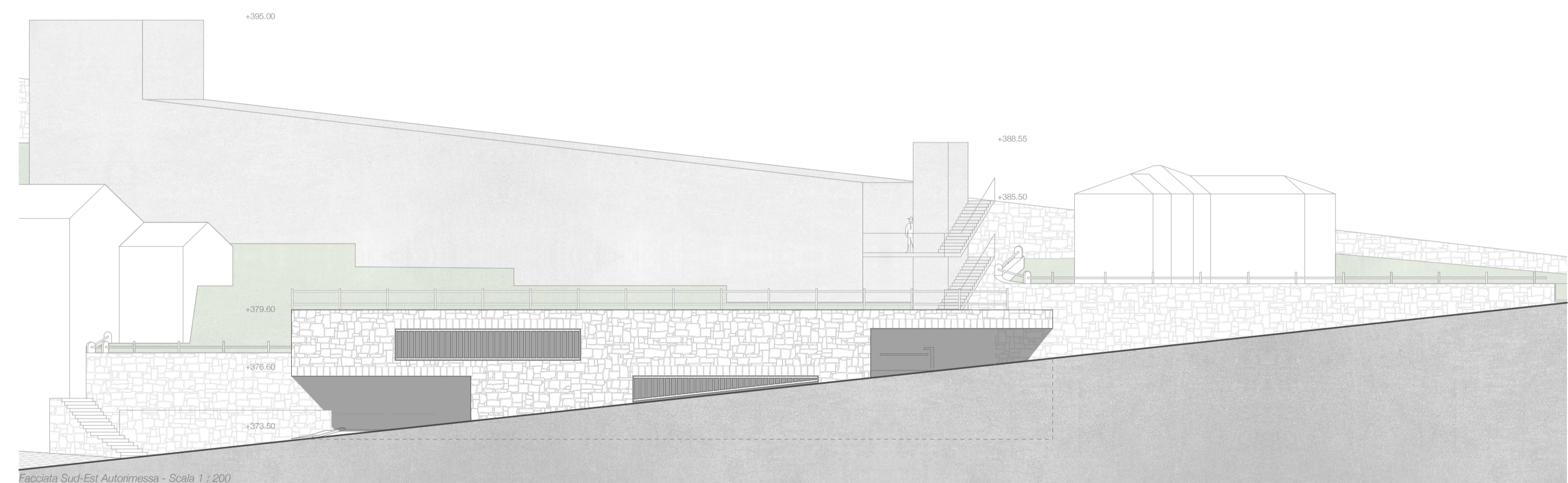


Sezione costruttiva - Scala 1:300

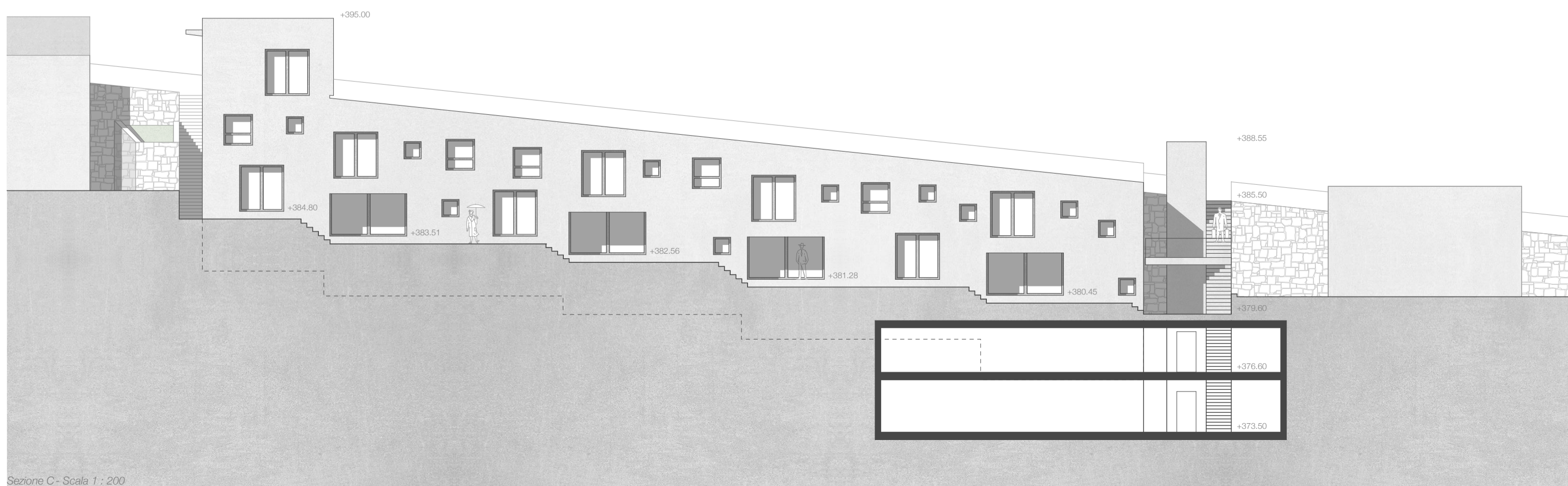
PARATA  
 Per qualsiasi e gentile domanda  
 rivolgersi all'architetto  
 collaboratore dell'architetto  
 incaricato per le progettazioni  
 e per le opere.



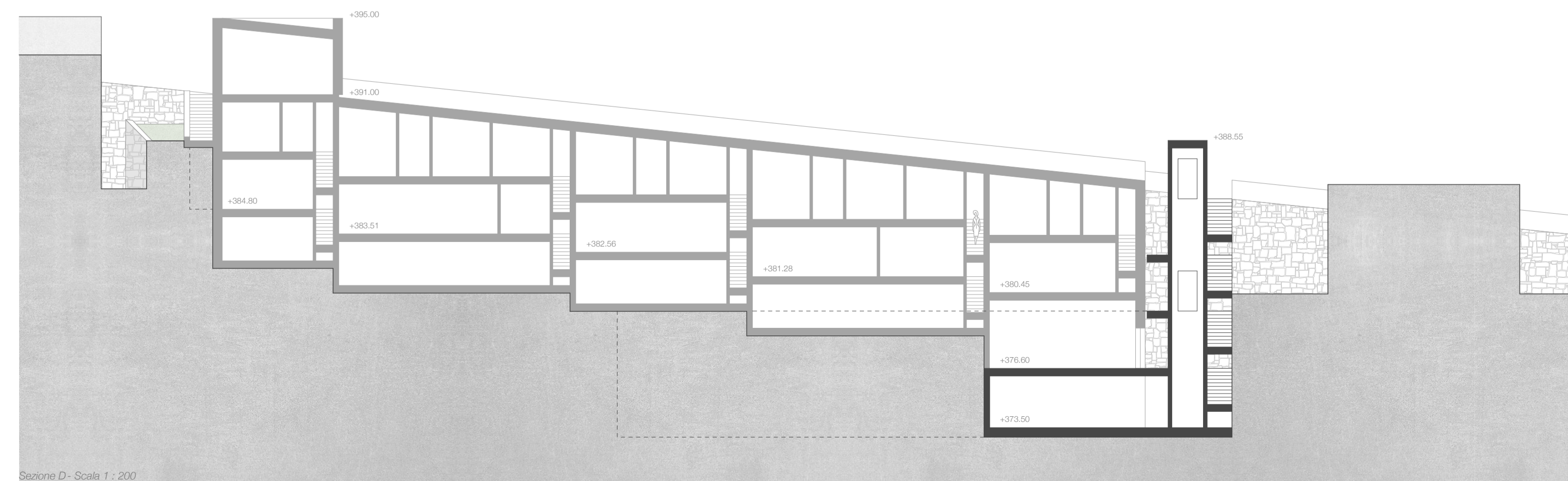
Facciata Nord-Ovest - Scala 1 : 200



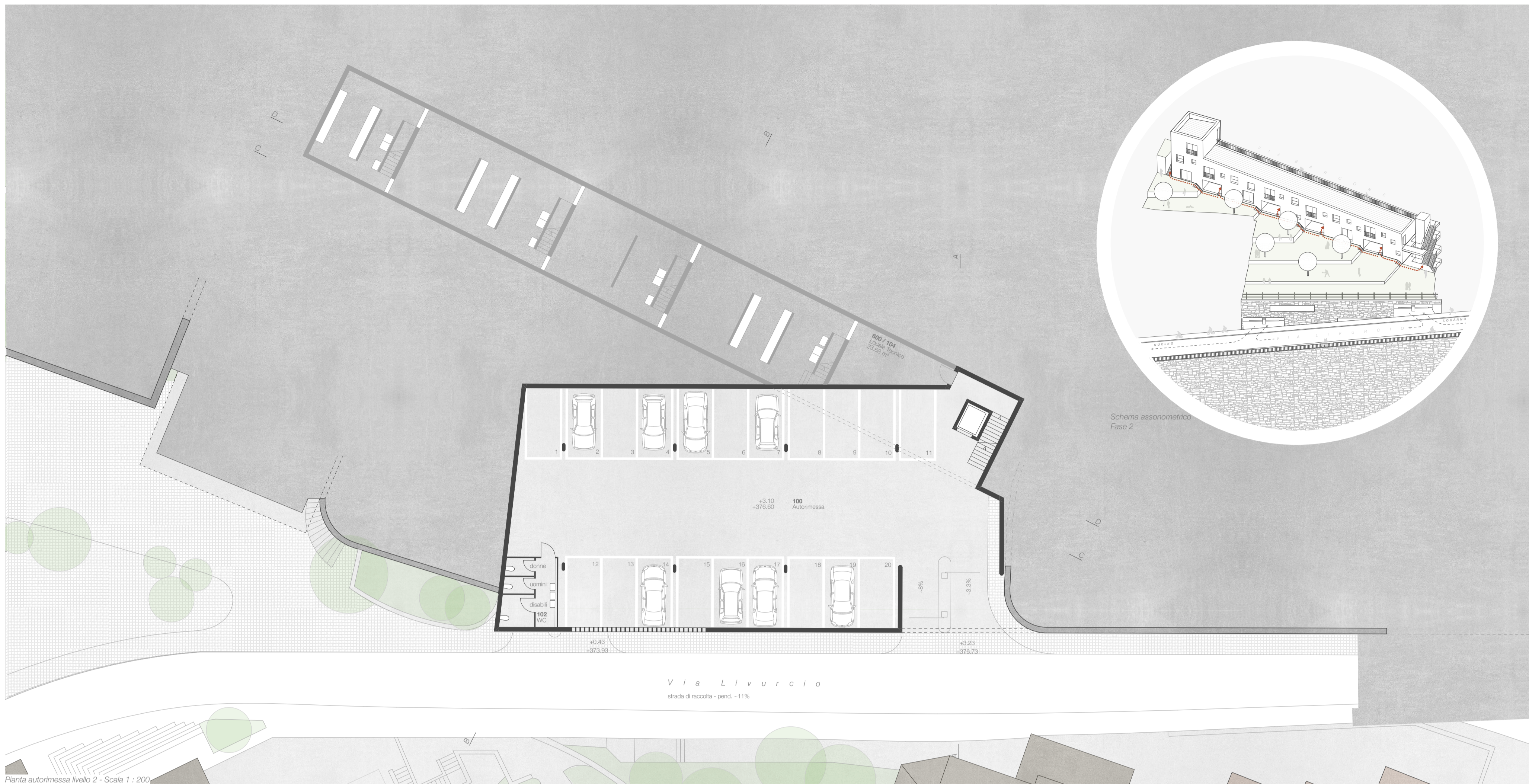
Facciata Sud-Est Autorimessa - Scala 1 : 200



Sezione C - Scala 1 : 200



Sezione D - Scala 1 : 200



Gli anziani di Ronco raccontano che l'intero vecchio nucleo era del tutto comunicante, tanto a livello di cantine e spazi abitativi quanto di soffi, gli spazzacchi... Non si tratta di un caso sciolto, la questione riguarda infatti molte altre case, risalenti al Trecento o al Quattrocento, che formano tuttora la struttura edilizia del paese di Ronco (...). (Carmela Schwarz Ammann - Ronco sopra Ascona - Note storiche)

L'intero complesso si svilupperà utilizzando le Soluzioni costruttive tipiche del versante. L'autorimessa sarà interamente concepita in calcestruzzo armato a vista rivestita in pietra. In questo modo il volume rientrerà nel disegno generale dei terrazzamenti con caratterizzando questa parte di paese, manifestandosi come infrastruttura al servizio del nucleo distante poche decine di metri.

Se i motivi della nascita di un tale apparato sono certamente superati, il Dispositivo morfologico e tipologico permangono sino ai nostri tempi, caratterizzando il villaggio di origine medievale nel modo di manifestarsi per chi oggi lo attraversa. Le case a schiera concepite presentano un dispositivo che richiama il suo precedente storico allestendo una struttura ripetuta che mantiene nel suo sistema strutturale la possibilità di futuri collegamenti tra le diverse unità. I duplex organizzano un pieno giorno a contatto con i terrazzamenti ed un piano notte con vista sul Lago Maggiore. Le camere sfruttano il tetto inclinato organizzandosi in un crescendo armonico che prevede consone aperture di taglia diversa verso il paesaggio.



L'edificio residenziale risponderà alla sua natura e verrà concepito in calcestruzzo armato soffiato. La finitura vuole richiamare la ruvidezza tipica degli intonaci che caratterizzano il nucleo, ma soprattutto restare fedeli alla natura stessa dell'edificio, che nasce come parte integrante dell'orografia del terreno e che si sviluppa a contatto con la strada retrostante, quasi come un muro di contenimento.

Con questo intervento si cerca di dare continuità ad un dispositivo storico che ha ancora valore ed una risposta alla necessità di inserire delle unità abitative primarie dando continuità e se possibile estendendo quello che è un percorso articolato all'interno del "labirinto ronchese".

Relazione ingegnere

A livello strutturale la soletta intermedia sarà realizzata in pendenza per garantire l'evacuazione delle acque poggia perimetralmente su dei muri in calcestruzzo armato spessore 30cm e su dei pilastri ovali da 25x50cm. Il vano lift interno è stato progettato con uno spessore più sottile e pari a 20cm siccome lo stesso non deve avere delle esigenze di impermeabilità come invece i muri perimetrali contoterza. La platea in pendenza spessore 30cm sarà eseguita direttamente contro terra previa la verifica del terreno di fondazione. La stessa dovrà prevedere degli abbassamenti in corrispondenza dei pilastri in modo da meglio riprendere gli strati puntuali. Lo spessore della soletta intermedia e della soletta di copertura saranno anch'esse realizzate in calcestruzzo armato. Come si evince dal modello strutturale verificato mediante il software di calcolo Cedrus si è imposta l'autorimessa inserendo un rastor e permettendo così di allineare strutturalmente i due livelli evitando così difficoltà statiche difficilmente risolvibili e permettendo al contempo di avere una struttura snella e ottimizzata.

Per l'edificio residenziale si è deciso di optare per una soluzione con lame centrali per la ripresa degli strati di taglio e ad un appoggio perimetrale in calcestruzzo armato. Le luci tra i vari appoggi in calcestruzzo sono molto ridotte e malgrado l'insospettimento delle scale per i duplex la soletta intermedia risulta snella con uno spessore di 25cm come per la platea di fondazione. Tutte le murature sono previste con uno spessore di 25cm essendo le stesse realizzate con un calcestruzzo tipo CPN C impermeabile. La platea di fondazione dove poggia l'edificio residenziale è una "appendice" della soletta di copertura dei garage. Infatti, il livello autorimessa dovrà parzialmente riprendere gli strati dei piani residenziali soprastanti. Il vano scale lift sarà anch'esso realizzato in calcestruzzo armato e avrà uno spessore di 20cm.

